

Legge elettorale regionale: sistema di voto che rappresenta poche e privilegiate aree (Giorgio Ignazio Onano)

Date : 29 Marzo 2019



La recente tornata elettorale, non verrà solamente ricordata per la **schiacciante vittoria della coalizione di centrodestra**, il **tonfo del Partito democratico** e dell'*enfant prodige* **Massimo Zedda**, ma soprattutto per l'**effetto 'lumaca'** degli infiniti spogli elettorali.

Chi sperava, infatti, di veder insediati *Consiglio e Giunta regionale* in tempi celeri è rimasto deluso. Inutile negarlo, il rimbalzo di scatoloni colmi di plichi fra Prefettura e Corte d'appello a Cagliari è stata la triste moda di queste settimane, senza esclusione di colpi di scena nell'elezione di qualche onorevole di maggioranza. Perché, in fondo, il problema è duplice: da un lato l'**inefficienza burocratica**, dall'altro una **legge capace di fare acqua da tutte le parti**, creando ingovernabilità e continui disagi. Ne sono una testimonianza le diverse '**staffette**' di **via Roma della legislatura uscente**, dove fra ricalcoli, ricorsi, decadimenti e incompatibilità, i volti alternatisi in aula sono stati di certo superiori alle statistiche.

Mai nella storia autonomistica un caso del genere e non se la passerà meglio nemmeno il nuovo corso del parlamentino isolano, dove i seggi in bilico saranno almeno tre: da quello del riformatore bosano **Alfonso Marras**, passando per il sindaco di *Nughedu Santa Vittoria*, **Francesco Mura** (*Fratelli d'Italia*), fino ad arrivare al dem **Salvatore Corrias** (*primo cittadino di Baunei*). Ma ad urne chiuse, a destare stupore è proprio il **caso ogliastrino**, dove non può non passare inosservato lo straripante successo di **Pierino Cannas**, già sindaco di *Villagrande Strisaili*, nonché consigliere provinciale della fu *Provincia d'Ogliastra*. Per lui, un bottino di oltre 3.000 voti, la consacrazione come il **più votato del territorio** e il **rammarico di un'elezione mancata per un soffio**, a causa di quei quozienti che hanno martoriato gli ogliastrini, con la sola elezione di un consigliere, oltretutto di minoranza. Così come non è esente dai '*raggi x*', la beffa cinque stelle: sei eletti tra i banchi d'opposizione, ma non il candidato governatore, **Francesco Desogus**, anch'egli vittima della soglia di sbarramento.

Non c'è da stupirsi, **l'aver tagliato il numero dei consiglieri da 80 a 60 ha risolto poco e nulla**, anzi ha aumentato i problemi: il quadro originario era infatti perfetto, garantendo una capillarità a tutte i comprensori isolani. Nessuna magia, si trattava di attuare la forbice su diarie, indennità e ulteriori benefit. Insomma, se da una parte assisteremo a **casi di rappresentanza folta per alcuni territori**, come l'elezione dei due **Giovanni Satta** a *Buddusò*, dall'altra ci troveremo dinanzi a situazioni paradossali, come quella della *Barbagia di Belvi* e del *Mandrolisai* che, per l'ennesima volta, non avranno nemmeno un rappresentante.

Se dalle parti di *viale Trento*, il **presidente Solinas** si è già insediato compiendo i primi atti ufficiali, nonché lavorando ai nomi di Giunta e Presidenza del Consiglio, **nelle zone periferiche della Sardegna ci si aspetta un drastico cambio di rotta**. Dunque, non solo l'attuazione dei punti annunciati in campagna elettorale, ma lo stravolgimento di un **sistema di voto che rappresenta poche e privilegiate aree**, tagliandone altre dal percorso politico e democratico dei prossimi cinque anni. Giovedì 4 aprile inizierà un nuovo corso, si spera sotto tutti i punti di vista.

Giorgio Ignazio Onano

(sardegna.admaioramedia.it)